

FIRENZE | ATTUALITÀ

la Repubblica VENERDI 11 NOVEMBRE 2016

XIX

Pisa Book Festival

PER SAPERNE DI PIÙ
www.pisabookfestival.com

La vita suona il jazz intrecciando storie e piccoli segreti

Nel romanzo "L'ottava nota" il rapporto tra due fratelli si muove sulle melodie di Charlie Parker e Bill Evans



FABIO GALATI

FUGHE E ASSOLI. Amore e ritmo. Segreti e passioni. Avrebbe potuto essere una ballata jazz. Invece è un romanzo. *L'ottava nota*, di Gianluca Monastra. Una storia in cui la musica di Charlie Parker e Bill Evans è importante, decisiva. Ma che è anche un viaggio dalla Sicilia alla Spagna, passando per la Roma del Music Inn, locale-mito degli appassionati. Ed è soprattutto il racconto del rapporto tra due fratelli, salvati dalla musi-

passione che trasmetterà a Diego e Michele. Un trasporto verso la musica fatto di impegno e di convinzioni («Quando in un brano ci sono due idee, una è di troppo»). Fino ad arrivare al Music Inn, che alla fine degli Ottanta era a Roma e non solo un vero tempio del jazz.

E Monastra, giornalista di *Repubblica* (che insieme al pianista jazz Simone Graziano, presenterà il libro domenica alle 18 al Pisa Book Festival), ci ricorda quello che gli appassionati si raccontano da anni con nostal-

gia: in quel locale arrivavano i nomi più famosi al mondo nell'arte del piano o del sax, ma quando suonavano chiedevano di circondarsi di musicisti locali, che anni dopo avrebbero potuto raccontare di essersi esibiti accanto a veri monumenti del genere. Ne *L'ottava nota*, portato in libreria da **Nutrimenti**, la musica è uno dei pilastri della storia, ma non la fa mai da padrona. Troviamo intessute nella trama tante piccole storie e leggende, raccontate in modo godibile anche per chi poco sa delle gesta di Mal Waldron o di Wayne

Shorter, il buddha felice del jazz. Ma il flusso del racconto non resta imprigionato nella precisione del conoscitore. Le note sono il colore dell'intreccio, sono il linguaggio su cui si sintonizzano i due fratelli e alcuni dei loro amici. Diego e Michele ne affrontano molte di curve improvvise della vita: a partire dalla morte della madre (c'è un segreto anche lì) fino al loro ritrovarsi dopo tanti anni (segreti, ancora segreti). Sempre tenendo conto che «chi suona il jazz suona per sè stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Monastra presenterà il suo libro domenica alle 18 insieme al pianista Simone Graziano

ca, persi per la musica, che poi si ritrovano grazie alla musica. Sembra tutto a posto, ma i segreti, quei maledetti segreti, dispiegano sempre la loro forza corrosiva.

Un racconto popolato da una folla di personaggi. I protagonisti, ovvio, Diego e Michele. Ma anche tanti comprimari a cui Monastra dedica l'attenzione di chi non vuol perdere nemmeno un'occasione per rivelare un tic, un'inclinazione, un'abitudine. Così il piccolo paese siciliano dove troviamo i due fratelli bambini è dipinto con affettuoso occhio critico, rendendo subito riconoscibili, per chi ne abbia frequentato uno, situazioni e tipi umani. Il bar del paese, con gli immancabili accaniti giocatori, la processione, il sindaco. E anche il professore, che sembra una mosca bianca solo perché innamorato del jazz. Una



Un incontro dell'edizione dell'anno scorso del Pisa Book Festival

